

# COMITATO POPOLARE DI DIFESA DEI BENI PUBBLICI E COMUNI “STEFANO RODOTA”

ASSEMBLEA NAZIONALE  
30/05/2020

## PROPOSTA DI MOZIONE

Nell’ottica di aumentare il consenso su base territoriale verso la proposta di referendum sul Servizio Sanitario Nazionale, che presumibilmente avverrà attraverso una formulazione di un unico quesito di abrogazione della legge del 1992, si propone che il Comitato Rodotà, nel corso della necessaria riorganizzazione della propria rete territoriale che dovrà essere aperta alla partecipazione di soggetti che hanno già fatto delle battaglie in ambito sanitario a livello locale, promuova la **costituzione di gruppi di lavoro giuridici territoriali che possano presentare referendum regionali in materia sanitaria**, la cui raccolta firme venga associata a quella del referendum nazionale, volti da abrogare leggi regionali con cui è stata sancita la chiusura di ospedali e presidi sanitari territoriali, nel corso del lungo processo austeritario liberale. In questo modo il referendum nazionale diventerebbe il volano con cui rilanciare battaglie territoriali operate attraverso referendum regionali che in altre condizioni sarebbe difficile poter proporre. Una raccolta di firme congiunta tra referendum nazionale e referendum regionali, Regione per Regione, permetterebbe invece di rendere più chiari gli obiettivi del referendum nazionale, coniugandoli alla riapertura di ospedali e presidi sanitari territoriali, dando reciproca forza gli uni agli altri. A titolo esemplificativo, nella Regione Lazio potrebbe essere proposto un referendum regionale che porti all’abrogazione della legge regionale con cui fu chiuso l’Ospedale Carlo Forlanini.

Marco Giustini